

Prof. Alfonso Corbacelli
Breve curriculum vitae et studiorum

Il prof. Alfonso Corbacelli è nato ad Addis Abeba il 2.9.1939.

Ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia il 16 luglio 1964 presso l'Università degli Studi di Perugia.

Si è specializzato in ORL all'Università di Perugia il 19 luglio 1967, e in Oncologia all'Università di Roma il 1969.

Ha iniziato la sua attività clinico-chirurgica presso la Clinica ORL dell'Università di Perugia il 1.12.1964, l'ha perseguita e sviluppata a L'Aquila dal 2.2.1966 orientandola specificatamente verso la chirurgia maxillo-facciale.

Ha svolto a L'Aquila con continuità la carriera universitaria fin dalla fondazione dell'Istituto di Medicina e Chirurgia avvenuta nel gennaio del 1968.

Il prof. A. Corbacelli ha fornito un contributo sostanziale e continuativo allo sviluppo della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Aquila fin dal 1969, anno della sua fondazione, fino al 31 ottobre 2009 data del collocamento a riposo.

Ha iniziato la sua attività di Docente presso l'Istituto Universitario di Medicina e Chirurgia che nel momento della nascita non era ancora riconosciuto, come Assis. Inc. del Corso di Istologia ed Embriologia tenuto dal prof. Zaccaria Fumagalli.

L'attività svolta intensamente e con dedizione dal prof. A. Corbacelli contribuiva a portare in breve tempo (primavera 1970), al riconoscimento ufficiale da parte del Ministero, dell'Istituto Universitario di Medicina e Chirurgia dell'Aquila che in tal modo poteva iniziare la sua attività istituzionale valida a tutti gli effetti giuridici.

A tal proposito il prof. Paride Stefanini, nella sua qualità di Commissario Governativo, inviava personalmente anche al prof. A. Corbacelli un gratificante ringraziamento per l'importante traguardo raggiunto.

Nell'a.a. 1970/71 furono attivati gli insegnamenti afferenti al triennio clinico.

Il prof. A. Corbacelli ha continuato a collaborare fino a tale data con il prof. Pietro Motta ed ha iniziato a svolgere la sua attività accademica in campo clinico come Assistente Incaricato di Otorinolaringoiatria dal 1970 al 1974.

Nell'a.a. 1974/75 è divenuto Professore Incaricato di Chirurgia Maxillo-Facciale, grazie ad un concorso nazionale per titoli, e nel 1978 è stato stabilizzato in tale insegnamento. Nello stesso anno veniva affidata la sua responsabilità la sezione di Chirurgia Maxillo-Facciale dell'Ospedale Civile "San Salvatore" dell'Aquila da lui organizzata, dopo aver conseguito, a pieni voti, l'idoneità a Primario.

In tutto questo periodo ha ottenuto attestazioni di merito nel campo della didattica, della ricerca e dell'assistenza da parte di tutti i Direttori del Libero Istituto di Medicina e Chirurgia che si sono succeduti nel tempo, sino alla statizzazione del Libero Istituto Universitario, avvenuta nel 1980, che lo trasformava a tutti gli effetti in Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo Aquilano.

Il 1 agosto 1980, a seguito di concorso, ha conseguito la nomina a Professore Associato di Chirurgia Maxillo-Facciale. In tale veste partecipava all'attivazione e organizzazione del Corso di Laurea in Odontoiatria, presso il quale ha svolto anche attività di Docenza, in aggiunta a quella svolta presso il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

Nel 1983, in seguito al convenzionamento della Sezione di Chirurgia Maxillo-Facciale del San Salvatore con la Facoltà di Medicina, gli sono state conferite le funzioni Primariati e la Direzione Universitaria della Sezione. La Facoltà si arricchiva di un presidio didattico assistenziale e di ricerca scientifica importante per la formazione studentesca.

Nel 1990 il prof. A. Corbacelli diveniva Professore di I fascia e come tale chiamato dalla Facoltà. Otteneva quindi la trasformazione della Sezione di Chirurgia Maxillo-Facciale in Divisione convenzionata e quindi in Unità Operativa convenzionata a Direzione Universitaria unica in Abruzzo.

Il prof. A. Corbacelli grazie alla qualificata attività specialistica assistenziale e scientifica estesa a tutti i campi della disciplina (traumatologia, oncologia, patologia dismorfica ecc.) nel 1991 riusciva ad ottenere fra le prime in Italia l'Istituzione della Scuola di specializzazione in Chirurgia Maxillo-Facciale. Gli specialisti formati presso questa Scuola hanno acquisito posti dirigenziali in tutta Italia con onore e professionalità raggiungendo anche il grado di Direttore di Unità Operative Complesse importanti.

L'elevata qualità dell'assistenza prestata dal professor Corbacelli e dal suo staff, ha reso la Divisione da lui diretta punto di riferimento per pazienti della Regione ed extraregionali, portandone la mobilità attiva a superare il 65% negli ultimi anni con notevoli attivi di gestione.

Ha rivestito vari incarichi istituzionali nell'Ateneo Aquilano.

E' stato membro della Commissione di Ateneo per la sperimentazione dell'Università dell'Aquila dal 1981 fino all'assorbimento dei compiti della stessa da parte del Senato Accademico. In tale veste ha collaborato alla fondazione e strutturazione dei Dipartimenti e dei Centri interdipartimentali dell'Università. Successivamente, fino al 31.10.2009, data del suo collocamento a riposo, è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo Aquilano.

E' stato numerose volte componente del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Chirurgia Maxillo-facciale.

E' autore di oltre 180 pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali con cui ha portato contributi importanti alla Specialità.

Le linee di ricerca sviluppate dal prof. Corbacelli hanno permesso di ottenere risultati in vari settori della disciplina. In particolare ha ottenuto risultati di grande rilievo nello studio della biomeccanica delle strutture maxillo-facciali e nella loro interazione con il sistema cranio-atlo-epistrofico ed axiocervico-dorsali.

Tali ricerche hanno portato alla definizione di un modello fisico-matematico del massiccio facciale che ha reso possibile la evidenziazione dei fondamenti fisiopatologici alla base dei meccanismi delle fratture maxillo-facciali e l'ottimizzazione del loro trattamento.

Tale linea di ricerca è alla base di tutte le numerose comunicazioni/pubblicazioni nazionali e internazionali che hanno portato alla definizione delle correlazioni fisio-patologiche fra deformità asimmetriche dello scheletro maxillo-facciale e consensuali dimorfismi scheletrici cranio-atloassiali.

Gli studi conseguenti hanno permesso l'inquadramento nosografico di un vero e proprio quadro sindromico maxillo-cranio-assiale che ha consentito di contestualizzare un approccio chirurgico mirato al trattamento di quadri algici cranio-cervico-brachiali, talora particolarmente gravi e invalidanti, conseguenti al quadro malformativo primitivo maxillo-facciali.

Mediante l'utilizzo dei mezzi di imaging ha definito fin dal 1980 anche un modello morfostrutturale di grande utilità per la impostazione di interventi chirurgici in campo oltre che traumatologico e ortognatico, anche oncologico, permettendo la più approfondita valutazione dello staging delle neoplasie maligne e conseguentemente il trattamento più mirato sotto il profilo sia demolitivi che conservativo in aree ad altissima complessità morfo-funzionale.

Un'altra linea di ricerca sviluppata dal prof. Corbacelli si è indirizzata alla caratterizzazione oncologica degli istotipi neoplastici (il prof. Corbacelli è specialista anche in Oncologia) sulla base dello studio degli oncogeni (prima ricerca in Italia nel distretto maxillo-facciale). Tali studi hanno permesso di prefigurare un nuovo e completamente diverso approccio al trattamento chirurgico che mio e fisio terapeutico delle neoplasie maligne della regione su cui oggi insiste prevalentemente la ricerca oncologica internazionale.

Ulteriori studi hanno riguardato la patologia strettamente connessa alla struttura specifica del canale mandibolare e del suo contenuto (nervo mandibolare). Gli studi hanno permesso di individuare un quadro sindromico intermedio fra le forme "maior" o primitive e le forme secondarie delle nevralgie trigeminali. I nuovi elementi semiologici clinici identificati permettono di inquadrare nosograficamente in una sindrome intermedia quadri trigeminali assimilati generalmente alle forme maior, suscettibile di una risoluzione stabile (fino oltre 80% dei casi) mediante uno specifico

trattamento chirurgico volto ad eliminare i fattori di compressione intrinseci al canale mandibolare indotti nel nervo mandibolare.

E' stato membro del comitato scientifico di numerose riviste afferenti alla specialità.

Attualmente ha voluto continuare la sua attività come docente a contratto per portare il suo contributo alla rinascita post-sismica dell'Università, svolgendo l'insegnamento di Chirurgia Maxillo-Facciale presso il Corso di laurea in Medicina e Chirurgia e presso le Scuole di Specializzazione in Otorinolaringoiatria, Oftalmologia, Chirurgia Plastica, Neurochirurgia, Chirurgia Generale e Chirurgia Maxillo-Facciale.